

L'ultima di Gelli: «Il Vaticano diventi Stato off-shore»

Il «Venerabile» della P2 parla prima di una intervista tv: «Prestai soldi ad Almirante, Fini aspettava nella hall...»

di Marco Dolcetta

NON È ANCORA placato l'ardore sovversivo di Licio Gelli. A ottantotto anni, durante la preparazione di una intervista televisiva sulla guerra di Spagna, il capo della P2 annuncia il piano aggiornato di «Rinascita», anticipandone la parte monarchico-finanziaria.

Consiste nel trasformare il Vaticano e la repubblica di San Marino in Stati, per così dire, off-shore. Ma non solo visto che sta brigando anche con aristocratici di varia caratura. L'ultima illusione di un ex burattinaio attempato? Forse. Anche se considerati i precedenti e la tempra del personaggio (oltre alla considerevole rete di conoscenze) con Gelli non si può mai dire. «San Marino e Vaticano», annuncia, «devono diventare i nuovi snodi extraterritoriali ma limitrofi all'Italia che permettano il trading internazionale del petrolio e delle altre fonti di energia. Notoriamente le teste regnanti e gli emiri gradiscono trattare, almeno formalmente, con dei loro pari grado. In Italia abbiamo un erede, Vittorio Emanuele, con suo figlio Emanuele Filiberto, oppure, anche eventualmente un altro ramo, gli Aosta con Amedeo e il figlio Aimone. Sarebbe un bene per tutti un loro interessamento, lasciando a Roma quella vera e propria corte dei miracoli con principi viziosi del bon-

ton e ladies dell'impero degli amari. Se il progetto avesse seguito ne risulterebbe un grande indotto economico finanziario di enorme portata per l'Italia intera; ma da risolvere è ancora la spinosa questione dell'eredità e della successione. C'è una lettera di Umberto che toglie ogni prerogativa a Vittorio, che si è sposato con Marina, non nobile». Sul Vaticano e Gelli ci sarebbe molto da raccontare. Pierre de Villemarest già agente del II Bureau ovvero il Servizio Segreto francese racconta nel libro *Le KGB au cœur du Vatican* che secondo documenti in suo possesso Gelli avrebbe

I «nuovi» piani: riportare in sella i Savoia e poi trattare petrolio e gas con gli emiri da pari a pari

svolto un'attività di agente del KGB all'interno del Vaticano, agevolando ogni genere di azione destabilizzante ai danni dei Papi, Paolo VI, Giovanni Paolo I e anche Giovanni Paolo II. Informo di questo Gelli il quale ribadisce di essere nato fascista, di esse-



L'ex Maestro venerabile e fondatore della loggia massonica segreta P2 Licio Gelli. Foto Ansa

re stato educato come un fascista, di aver combattuto da fascista e che vorrà morire da fascista e mi invita anche, quando incontrerò Villemarest a guardarlo negli occhi. Naturalmente molto Gelli parla di soldi e di politica. A parte i casi

più conosciuti dello IOR, di Marcinkus, di Calvi e della Rizzoli, le transazioni attuate dal Venerabile sono di ogni genere e riguardano personaggi per così dire, insospettabili. «Per esempio, in più riprese Giorgio Almirante, mio vecchio amico dai tempi di guerra,

mi chiese un aiuto negli anni Sessanta. Non le saprei dire se quei milioni che gli prestai servivano a lui o al suo partito, quello che so di certo è che me li ha resi tutti nel tempo e nei modi concordati. Tanto che nel 1973 venne nella mia suite all'Hotel Excelsior di

Roma, in compagnia del giovane Gianfranco Fini, che rimase ad aspettarci nella hall, e mi richiese un prestito di diversi milioni. Visto che si era comportato in maniera onesta e onorevole con me gli prestai quei soldi». Capitolo Martelli. «Anni dopo, invece, a Villa Wanda sono stato al corrente del versamento da parte del Banco Ambrosiano sul Conto Protezione il cui numero era stato appuntato da Claudio Martelli. Era una busta intestata della Camera dei Deputati. Martelli che è stato anche Guardasigilli dello Stato italiano me l'aveva data perché la passassi a Calvi. Sopra, infatti, insieme al nome Conto Protezione, c'era scritto il riferimento della banca UBS di Lugano e il numero del conto: 633369...». Calvi doveva provvedere ai due versamenti di 3,5 milioni di dollari in due riprese come aveva concordato con il mio amico Martelli. Martelli l'avevo conosciuto nel 1976 presentatomi dal professor Fabrizio Trecca e

Con Martelli parlavo di massoneria, ma lui mi diceva sempre che il Psi aveva scoperti di 21 miliardi

vamo di tante cose, anche di massoneria. Diceva che il Psi era in gravi difficoltà economiche e avevano uno scoperto di 19 miliardi con il Banco Ambrosiano di Calvi e di 3 miliardi con il Monte dei Paschi di Siena. Si decise così di far circolare dall'Eni il denaro direttamente alla Banca di Calvi che l'avrebbe versato ai socialisti come soldi senza ritorno, ovvero i cosiddetti contributi, cioè quattrini dati a fondo perduto. Fu così che l'Eni - che verrà beneficiata dal referendum antinucleare voluto da Martelli - versò 50 milioni di dollari sul conto dell'Ambrosiano. Calvi accordò di defalcare il debito accumulato ormai a 19 miliardi di lire dagli interessi dell'Eni al Conto Protezione di Martelli e Craxi. La faccenda si trasciò negli anni con Martelli sempre a chiedere soldi in tranches di 3 milioni e mezzo di dollari». Gelli sostiene di non essere più interessato agli intrighi economici e politici. «Anche come poeta e scrittore oggi posso dirle che l'in-

L'ex Guardasigilli mi diede anche il numero del Conto Protezione su cui mettere i soldi di Calvi

Mazzanti che era presidente dell'Eni e con Di Donna che era l'amministratore delegato, io ho fatto solo da tramite. A volte ci vedevamo all'Excelsior dove pranzavamo insieme oppure andavo a trovarlo nella sua casa romana di via Giulia. Con Martelli parla-

chiostro è finito. Questo è il titolo del mio ultimo libro di poesie, anche se ci sto già ripensando e ne preparo uno nuovo. Inoltre ho fatto realizzare un'opera sinfonica con libretto da me scritto, musica composta», assicura, «da grandi professionisti».

IV Congresso DS 2007

LA NOSTRA FORZA E LE NOSTRE IDEE PER IL PARTITO DEMOCRATICO

Andrea De Maria

Roberto Montanari

Sonia Masini

Sergio Cofferati

Vasco Errani

Manifestazione pubblica

Bologna

PalaDozza - Piazza Azzarita

Lunedì 19 febbraio

ore 21

Piero Fassino

Conduce la serata Andrea Mingardi

presentazione della mozione congressuale

Ds Emilia-Romagna
www.ds Emilia-Romagna.it

Ds Bologna
www.ds Bologna.it

